

## **La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia** (Convention on the Rights of the Child - CRC)

E' stata adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 ed è entrata in vigore il 2 settembre del 1990.

In Italia la Convenzione è stata resa esecutiva con la Legge n. 176 del 27 maggio 1991

Ogni anno, il 20 novembre, la Convenzione sui Diritti del Fanciullo è ricordata con la commemorazione della Giornata Internazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

La Convenzione ONU sui Diritti dell' Infanzia è stata ratificata da 192 paesi e rappresenta il riconoscimento da parte della Comunità Internazionale della necessità di uno strumento giuridico che contenga specifiche indicazioni per l'infanzia, esprime pertanto un consenso su quali sono gli obblighi degli Stati e della comunità internazionale nei confronti dell'infanzia.

La Convenzione costituisce di fatto una vera e propria rivoluzione culturale, riconoscendo il minore non solo come oggetto di tutela e assistenza, ma anche come soggetto di diritto, titolare di diritti in prima persona; in un unico trattato è elencata l'intera gamma dei diritti civili politici, economici, sociali e culturali di ogni bambino al mondo.

Essa è composta da 54 articoli e il testo è ripartito in tre parti, la prima contiene l'enunciazione dei diritti (artt. 1-41), la seconda individua gli organismi preposti e le modalità per il miglioramento e il monitoraggio della Convenzione (artt. 42-45), mentre la terza descrive la procedura di ratifica (artt. 46-54).

I quattro principi fondamentali della Convenzione sono:

-Principio di non discriminazione (art. 2):impegna gli Stati che aderiscono alla Convenzione ad assicurare i diritti sanciti a tutti i minori, senza distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione del bambino e dei genitori.

-Superiore interesse del bambino (art. 3):prevede che in ogni decisione, azione legislativa, provvedimento giuridico, iniziativa pubblica o privata di assistenza sociale, l'interesse del bambino sia considerato preminente.

-Diritto alla vita, sopravvivenza e sviluppo (art. 6):impegna gli Stati membri a riconoscere il diritto alla vita del bambino e ad assicurarne la sopravvivenza e lo sviluppo, con tutte le misure possibili.

-Ascolto delle opinioni del bambino (art. 12):prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i procedimenti che li riguardano, soprattutto in ambito legale.La Convenzione pone in relazione l'ascolto delle opinioni del bambino al livello di maturità e alla capacità di comprensione raggiunta in base all'età.

